

Questa norma si pone obiettivi generici e non concreti e soprattutto non subordina ad alcun livello di effettiva « conclusività » la questione della soluzione di questo annoso problema. Cosa voglio dire in altre parole? Nel momento in cui si prevede che entro il 30 settembre 1999 si arriverà alla definizione dei rapporti finanziari pregressi tra Stato e regione siciliana, non si pone alcun vincolo affinché ciò avvenga davvero, né si spiega per quale motivo finora non sia stato possibile risolvere questo problema, visto che la commissione paritetica Stato-regione è insediata da parecchi anni senza però riuscire a concludere i suoi lavori con una proposta cogente.

Ma il problema che a noi preme di più sollevare in questo momento è che la previsione del 30 settembre 1999 ci sembra un modo per guadagnare un altro anno di imposta. Entro quella data, infatti, dovrebbero concludersi i lavori di questa commissione e successivamente essere adottati provvedimenti che giocoforza slitterebbero al 2000.

Per questo motivo proponiamo con il nostro emendamento di sostituire la data del 30 settembre 1999 con quella del 30 giugno 1999. Concludo dicendo che desideriamo tanto che questa norma non sia ciò che in effetti appare, ossia una norma-manifesto, una norma propagandistica, ma che si arrivi davvero ad una definizione dei rapporti finanziari pregressi tra Stato e regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, noi della lega nord abbiamo votato a favore dell'emendamento Malavenda 28.14.

Probabilmente il collega Bono pecca di ottimismo quando spera che il contenzioso che intercorre tra lo Stato italiano e la regione autonoma siciliana venga risolto.

In particolare, il presupposto da cui partono i colleghi di alleanza nazionale è

che la regione Sicilia sia senz'altro creditrice nei confronti dello Stato italiano, con riferimento al fondo di solidarietà, che le era riconosciuto da una norma costituzionale.

Peccato che il problema non si esaurisca in questi termini e riguardi numerosi altri aspetti! In particolare a noi preme conoscere le responsabilità della classe dirigente siciliana che in tutti questi anni è riuscita a portare il bilancio di questa regione, che gode di uno statuto speciale con amplissima autonomia, alla bancarotta.

Con un'operazione molto decantata dagli organi di informazione, la regione Sicilia, amministrata l'anno scorso dal Polo, era riuscita addirittura a procurarsi un prestito a medio e lungo termine sul mercato internazionale per pagare — pensate un po'! — le spese correnti, cioè gli stipendi.

Quest'anno, evidentemente, l'operazione non è riuscita perché non c'è più nessuno a livello mondiale che intenda assumersi un rischio simile a quello connesso alla situazione finanziaria della regione Sicilia. Questa parte è stata inserita probabilmente perché nella regione Sicilia è avvenuto un ribaltone (o un ribaltino) e quindi anche il connesso fardello dovrà essere sobbarcato da questo Governo.

Noi rimaniamo in attesa delle risultanze della commissione di studio. Alla fine dovrà pagare Pantalone, in particolare quello padano.

Chiediamo che alla fine qualche responsabilità emerga e che qualche amministratore sia chiamato a rispondere per quello che è successo in questa regione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 28.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	399
Votanti	387
Astenuti	12
Maggioranza	194
Hanno votato sì	114
Hanno votato no .	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 28.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	386
Votanti	379
Astenuti	7
Maggioranza	190
Hanno votato sì	6
Hanno votato no .	373).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	396
Astenuti	2
Maggioranza	199
Hanno votato sì	234
Hanno votato no .	162).

**(Esame dell'articolo 29
- A.C. 5267-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5267-bis-B sezione 22*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	409
Maggioranza	205
Hanno votato sì	249
Hanno votato no .	160).

**(Esame dell'articolo 31
- A.C. 5267-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5267-bis-B sezione 23*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale su questo articolo 31. Sono stato primo firmatario e relatore della legge sulla mobilità ciclistica che la Camera dei deputati ha approvato in sede legislativa lo scorso luglio e il Senato lo scorso ottobre e che è diventata la legge 19 ottobre 1998, n. 366.

Il Senato ha introdotto nel provvedimento collegato alla finanziaria il comma 17 dell'articolo 31, modificando la citata legge che era stata approvata all'unanimità solo due mesi fa, dopo un approfondito dibattito di oltre un anno e mezzo, con i pareri di tutte le Commissioni, compresa la Commissione bilancio del Senato dove è stata apportata questa modifica che elimina il limite minimo del 20 per cento di utilizzo dei proventi delle multe a favore della mobilità ciclistica, previsto dalla legge n. 366.

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio, onorevole Bordon!

PAOLO GALLETTI. Chiedo al Presidente della Camera e ai presidenti dei gruppi di stigmatizzare questo metodo di legiferazione impropria secondo la quale una legge di iniziativa parlamentare, approvata all'unanimità dai due rami del Parlamento, viene modificata due mesi dopo dal collegato alla finanziaria! È una cosa che non ritengo corretta, al di là del merito. La ritengo, poi, inutile perché, essendo in corso di discussione il provvedimento concernente il codice della strada e le sue modifiche, sarebbe stata eventualmente quella la sede idonea per apportare ulteriori correzioni.

Nel merito vorrei rilevare che questo Parlamento ha stralciato dal collegato alla finanziaria la parte che riguardava il progetto del Governo sulla sicurezza stradale.

Per la prima un Governo aveva introdotto, dopo la presentazione di un rapporto sulla sicurezza stradale (mai presentato dai precedenti Governi), alcune misure per contenere quella che è una vera e propria tragedia. Forse i colleghi, distratti da molte questioni importanti, non sanno che la prima causa di morte in Italia non è l'AIDS, né la droga né i suicidi, ma gli incidenti stradali, e che la sicurezza stradale è un'emergenza oggi nel nostro paese. Sono migliaia i morti e decine di migliaia di invalidi permanenti: è un costo sociale ed economico enorme; è stato calcolato che si tratta di qualche punto percentuale di prodotto interno lordo.

Aver eliminato dal collegato il progetto di sicurezza stradale e aver introdotto una modifica che riduce le risorse minime che i comuni avrebbero dovuto stanziare a favore della mobilità ciclistica è un'operazione politicamente riprovevole, oltre che scorretta sul piano formale dei regolamenti. Questi emendamenti, infatti, avrebbero dovuto, a mio avviso essere dichiarati inammissibili ed estranei per materia al collegato alla finanziaria.

Vorrei ricordare brevemente ai colleghi, affinché rimanga agli atti, che quest'operazione è ancora più incredibile, direi quasi orwelliana nel suo rovescia-

mento di significati, perché l'ispiratore di questi emendamenti è il senatore Staniscia Angelo, componente della Commissione ambiente, il quale, in quanto tale, dovrebbe essere informato sulla vergognosa arretratezza della situazione della mobilità ciclistica in Italia, mentre il relatore che si è rimesso in modo pilatesco alla Commissione è il senatore Paolo Giaretta che — ahinoi — nella *Navicella* si fregia di essere presidente nazionale dell'Associazione amici delle città ciclabili. È come se Dracula andasse a presiedere l'AVIS! Siamo a dei livelli a mio avviso veramente riprovevoli. Non si sa per quale motivo una norma, che era già presente nel codice e che prevedeva di utilizzare i proventi delle multe per la sicurezza stradale, sia totalmente disattesa oggi, tanto è vero che neanche il Ministero dei lavori pubblici conosce l'entità dei proventi delle multe. Quella norma veniva semplicemente rafforzata come indicazione politica con la previsione che almeno il 20 per cento degli introiti avrebbe dovuto essere stanziata a favore della mobilità ciclistica.

Nel nostro paese vi sono solo 1.500 chilometri di piste ciclabili, mentre non esiste alcuna infrastruttura per chi voglia usare la bicicletta (rastrelliere, segnaletica, semafori, eccetera); in una sola città media della Danimarca ci sono più chilometri di piste ciclabili che in tutta Italia. Per di più nel nostro paese esistono progetti per realizzare piste ciclabili per 5 mila chilometri e per spendere subito altri 1.000 miliardi, con grande vantaggio per l'occupazione in tanti settori, compreso quello edile, che sta tanto a cuore a molti di noi.

Ritengo che quest'azione compiuta al Senato sia politicamente da condannare. Purtroppo, essendo inserita nel collegato alla finanziaria, non posso votare contro: posso solo astenermi, ma ritengo che per il futuro azioni di questo genere debbano essere assolutamente evitate (*Applausi dei deputati del gruppo misto-verdi-l'Ulivo e di deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, prego il relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 31.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> .	369).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> .	400).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> .	394).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> .	407).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 31.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Vorrei illustrare questo emendamento perché la modifica introdotta al Senato è, secondo me, contraria ad ogni principio di logica, anche se, al limite, per i comuni della Padania, potrebbe essere addirittura vantaggiosa.

È stata opportunamente prevista nel testo una sorta di indennizzo per quei comuni che, in seguito all'attribuzione

della rendita catastale ai fabbricati di tipo D, cioè industriali ed artigianali, si vedono diminuire il gettito ai fini ICI.

Inviterei i colleghi, in particolare coloro che operano negli enti locali, a stare molto attenti su tale questione, perché si aprono delle vere e proprie voragini. Infatti, fino all'attribuzione della rendita catastale l'ICI viene pagata sulla base del valore storico dell'immobile, che regolarmente è molto superiore all'attribuzione della rendita. Quando l'ufficio tecnico erariale fa ciò che non ha fatto in passato, cioè attribuisce la rendita, improvvisamente il gettito dell'ICI per quel comune diminuisce in modo sostanziale. Lo Stato, allora, ha deciso di conferire un indennizzo, un contributo a questi comuni che, improvvisamente, vedono diminuire quelle che sono entrate indispensabili.

Ebbene, il Senato è arrivato a sostenere che questo contributo debba spettare non tanto ai comuni che perdono il gettito in questione, quanto a quelli che hanno minori spese correnti, scelta assolutamente condivisibile in linea di principio, ma che non ha assolutamente alcuna attinenza né alcuna logica rispetto alla motivazione della norma. Quest'ultima dovrebbe essere destinata a quei comuni che si trovano in difficoltà in relazione alla caduta di gettito, mentre in questo caso, in modo assolutamente improprio, si vanno a premiare — per carità, in modo lodevole — i comuni che spendono di meno. Non c'è però alcun collegamento — lo ripeto — con la *ratio* della norma.

Mi rendo conto che difficilmente il mio emendamento potrà essere accolto, ma l'errore che è stato fatto dal Senato in questo caso è veramente marchiano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 31.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	122
<i>Hanno votato no</i> .	264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> .	388).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> .	385).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì 1
Hanno votato no . 392).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 393
Votanti 387
Astenuti 6
Maggioranza 194
Hanno votato sì 1
Hanno votato no . 386).

Passiamo agli identici emendamenti Galletti 31.6, Malavenda 31.33 e Chinca-rini 31.2.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti, ai fini della riconsiderazione della materia in altro provvedimento di legge e di evitarne la bocciatura, che in questo caso sarebbe doverosa perché l'obiettivo è quello di approvare il testo.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

PAOLO GALLETTI. Ritiro il mio emendamento 31.6.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda?

MARA MALAVENDA. Mantengo il mio emendamento 31.33.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 31.33 e Chinca-rini 31.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 384
Votanti 340
Astenuti 44
Maggioranza 171
Hanno votato sì 24
Hanno votato no . 316).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 391
Votanti 384
Astenuti 7
Maggioranza 193
Hanno votato sì 5
Hanno votato no . 379).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	36
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> .	352).

Passiamo alla votazione degli emendamenti sostanzialmente identici Malavenda 31.40, Conte 31.43, Cè 31.1 e Bono 31.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, colleghi, con gli emendamenti in esame si chiede la soppressione del comma 36 dell'articolo 31, una norma che questa mattina ho definito scandalosa e che ribadisco essere un vero schiaffo alla logica ed al diritto. Con questa norma si intende introdurre un principio di deresponsabilizzazione a carico di quegli amministratori di comuni, province, enti locali, ASL, IPAB, enti non commerciali e così via, che negli anni hanno illegittimamente assunto personale al quale, a seguito di sentenze giudiziarie, è stato riconosciuto il rapporto di lavoro dipendente, con tutta una serie di conseguenze di ordine civilistico, amministrativo e contributivo che con questa norma vengono di fatto cancellate.

A parte che a noi sfugge quale sia la collocazione giuridica di questa norma di deresponsabilizzazione e se sia legittima, proprio perché non facilmente catalogabile tra gli istituti di diritto, vorremmo sapere se i costi relativi all'irresponsabile e clientelare comportamento di questi amministratori siano a carico degli enti che da parte lesa diventano le vere vittime di questo provvedimento. Attraverso la deresponsabilizzazione, la partecipazione ai costi derivanti dal carico contributivo conseguente all'obbligo di immissione in ruolo, non può essere che a carico degli enti stessi.

Si tratta di una norma che salva coloro che hanno esercitato con propensione clientelare il proprio governo negli enti locali e che consente loro, dopo aver utilizzato questo personale a scopi politici ed elettorali, anche di farla franca sul

piano delle responsabilità personali e civili. È una norma a copertura degli irresponsabili comportamenti della politica. Dal momento che in questa Camera ci sono tante vestali del giustizialismo, vorrei sapere come concilino la loro ispirazione al principio della politica pulita, delle « mani pulite », della correttezza amministrativa con il voto favorevole a questa norma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti sostanzialmente identici Malavenda 31.40, Conte 31.43, Cè 31.1 e Bono 31.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> .	363).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> .	365).

A seguito delle precedenti votazioni si intendono preclusi gli emendamenti Malavenda 31.27 e 31.42.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 31.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Il comma 36 dell'articolo 31 così recita: « I comuni, le province, le comunità montane e i loro consorzi, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), gli enti non commerciali senza scopo di lucro che svolgono attività socio-assistenziale e le istituzioni sanitarie operanti nel Servizio sanitario nazionale ed i loro amministratori non rispondono delle sanzioni amministrative e civili che riguardano l'assunzione di lavoratori, le assicurazioni obbligatorie e gli ulteriori adempimenti, relativi a prestazioni lavorative stipulate nella forma del contratto d'opera e successivamente riconosciute come rapporto di lavoro subordinato, purché esaurite alla data del 31 dicembre 1997 ».

Vi sembra mai possibile che nella legge finanziaria si possa introdurre un comma del genere? I responsabili dei guai sono assolti e non rispondono delle loro azioni, ciò è semplicemente vergognoso.

Per questo motivo e poiché, ovviamente, a questo si riferivano i contenuti dei miei emendamenti che cercavano di ribaltare questo concetto, voterò contro l'intero articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 31.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> .	365).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> .	368).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	30
<i>Hanno votato no</i> .	353).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 31.38 e Bono

31.50, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i> .	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	7
<i>Hanno votato no</i> .	362).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> .	381).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> .	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> .	372).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	376
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	9
<i>Hanno votato no</i> .	367).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> .	363).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 31.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	391
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i> .	302).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i> .	361).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	7
<i>Hanno votato no</i> .	369).

Passiamo alla votazione dell'articolo 31. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Butti. Ne ha facoltà.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, voteremo contro l'articolo 31, soprattutto e anche per quanto previsto al comma 35.

Il Senato è intervenuto su questo articolato, apportando sostanziali variazioni. In merito al comma 35 di questo articolo ci attendevamo qualche importante novità.

In effetti, relativamente alla questione del casinò di Campione d'Italia, erano intercorsi in aula, anche prima dell'approdo della legge finanziaria, accordi con i colleghi della maggioranza e con alcuni esponenti di spicco del Governo che lasciavano supporre l'inserimento al Senato di una clausola che, quanto meno, consentisse alla regione Lombardia di partecipare alla società per azioni destinata alla gestione della casa da gioco. Così non è stato, pur se la minoranza, anche al Senato, ha mantenuto i patti evitando di presentare emendamenti sulla questione della ripartizione dei fondi di Campione d'Italia.

Attendiamo quindi il decreto ministeriale autorizzativo — sperando soprattutto che sia celere — al fine di verificare la reale volontà del Governo in merito all'inserimento della regione Lombardia nella società per azioni creata per la gestione del casinò.

Ricordo che, tra l'altro, insieme con il collega Taborelli, abbiamo presentato un ordine del giorno che è stato accolto dal Governo, peraltro molto disattento in questo momento; mi rivolgo soprattutto al ministro dell'interno e al sottosegretario Vigneri.

Desidero anche approfittare di questa occasione, sempre se il sottosegretario cortesemente mi ascolta.

PRESIDENTE. Onorevole Vigneri, stanno richiamando la sua attenzione.

ALESSIO BUTTI. Stavo parlando del casinò di Campione, onorevole Vigneri. Esistono numerosi atti di sindacato ispettivo (e non solo a mia firma) che da due anni giacciono, evidentemente, al Ministero dell'interno. Non sappiamo perché ogni volta che un deputato presenta un atto di sindacato ispettivo relativo, appunto, al casinò di Campione, la risposta tardi ad arrivare o addirittura non arrivi. Si tratta di un fatto che risulta quanto meno inquietante, anche perché — come lei sa — il casinò di Campione è l'unico che destina il 50 per cento dei propri proventi al Ministero dell'interno.

Molto cortesemente lei ha ribadito che quel 50 per cento viene destinato al cosiddetto « fondo Campione »; come risulta dai numerosi atti di sindacato ispettivo depositati, vorremmo sapere di cosa si tratti in realtà.

Vorremmo capire, inoltre, se la sopravvivenza del comune di Campione d'Italia è garantita oppure no, in quanto ultimamente nella Confederazione elvetica (ricordo che Campione d'Italia è una *enclave*, anche se i campionesi sono italiani) sono sorti come funghi diversi casinò che, in regime di concorrenza, stanno mettendo a dura prova l'esistenza di quello di Campione d'Italia. I cittadini campionesi vivono soprattutto, lo ricordo, grazie al casinò.

Ribadisco, pertanto, il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 31 e mi auguro vi siano risposte celeri, sia in merito all'inserimento della regione Lombardia nella

costituenda società per azioni per la gestione del casinò, sia in merito agli atti di sindacato ispettivo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerulli Irelli. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Molto rapidamente, sulla questione di Campione d'Italia desidero ricordare che le percentuali per la divisione dei proventi, stabilite nella legge finanziaria in esame, sono sostanzialmente uguali agli scorsi anni, pertanto possono essere accettate. Tuttavia, il casinò sta realizzando la nuova casa da gioco, con l'assenso del Governo, operazione che serve anche a contrastare i problemi di concorrenza ai quali il collega accennava. Sarebbe il caso, allora, di stabilire — il Senato ha già approvato un ordine del giorno in questo senso — che comunque le spese di investimento, segnatamente le rate di mutuo, siano assicurate al comune di Campione al di fuori dei suddetti criteri di distribuzione.

Ritengo che il Governo possa assentire sulla questione; comunque, l'ordine del giorno presentato va proprio in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Penso che sulla questione in esame sia indispensabile non fare demagogia e non continuare a dare false informazioni. Il comune di Campione non ha bisogno di continuare a vivere nella situazione attuale, nella quale può accedere ai fondi indiscriminatamente, senza regole né controlli, nella quale un sindaco fa il padre padrone e usa tali fondi, molto ingenti, al fine di perpetuare il proprio potere sulla popolazione. È una follia che un comune con meno di 2 mila abitanti disponga di 70-80 miliardi in bilancio; il ministero, giustamente, ha cominciato, sulla base delle leggi finanziarie relative agli anni 1996-

1998, a dare una regola per creare un clima di certezza. La legge finanziaria in esame non fa altro che chiarire che tale certezza deve esistere nella gestione dei fondi di Campione d'Italia e che non è possibile concedere deroghe. Sulla questione relativa alla nuova casa da gioco, non ci sono problemi, perché i fondi sono tali da poter finanziare qualsiasi tipo di investimento. Non rappresenta un problema neanche la concorrenza che può venire dal canton Ticino perché la legge federale appena approvata dal Parlamento svizzero non ha concesso l'istituzione di nuove case da gioco.

Pertanto, vi è solamente un problema di correttezza di gestione al quale sarà possibile rispondere con la presente formulazione dell'articolo. La società che si costituirà lo farà senza la regione Lombardia, che non ha alcun titolo per concorrere alla gestione del casinò di Campione, perché non beneficia di alcun trasferimento dalla casa da gioco. Se ciò accadesse, sarebbe solo per una questione di spartizione di poltrone e di ingerenza politica, in una gestione che non ha nulla di politico.

Chiediamo al Governo di essere coerente con le scelte portate avanti da tre anni a questa parte e di continuare a dare chiarezza alla gestione del casinò di Campione che non può essere lasciata in mano ad un sindaco che, attualmente, è indagato per truffa (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	401
Votanti	391
Astenuti	10
Maggioranza	196
Hanno votato sì	245
Hanno votato no .	146).

**(Esame dell'articolo 32
- A.C. 5267-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5267-bis-B sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonato 32.1 e Bono 32.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	397
Astenuti	1
Maggioranza	199
Hanno votato sì	120
Hanno votato no .	277).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 32.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con questo emendamento la lega nord per l'indipendenza della Padania intende riportare l'articolo 32 al testo originario. Mi riferisco in particolare all'emendamento, votato a larga maggioranza da questa Camera in prima lettura, che riguardava l'alienazione di beni immobili di interesse storico e artistico, di proprietà dei comuni e delle province, a privati.

Al Senato i verdi, per l'ennesima volta — sono esperti in ricatti politici —, hanno costretto la maggioranza a sopprimere il nostro emendamento. L'emendamento soppressivo è stato presentato addirittura dalla Commissione. Riteniamo che quanto è accaduto sia vergognoso. Per come è stato impostato, l'articolo 32 non permetterà, almeno per un anno, di alienare alcunché perché in esso si stabilisce che, entro un anno, il Ministero per i beni e le attività culturali dovrà approvare un regolamento che stabilisca norme per questa alienazione. Tra i principi e i criteri direttivi che il ministero dovrà seguire nella stesura del regolamento ve ne è uno in cui si afferma che entro cinque anni dovrà essere fatto l'inventario dei beni culturali a tutti i livelli, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Questa è una follia! Questo vuol dire non voler far nulla! Invito perciò tutti i colleghi a riconfermare il voto dato il 19 novembre scorso, in sede di esame in prima lettura del presente provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, al contrario del collega Michielon, ritengo che le condizioni poste dal testo dell'articolo 32, come approvato dal Senato, siano opportune. Anzi, se vi è una critica da fare, è che esse sono fin troppo generiche e che forse, quindi, andrebbero

appesantite. La vendita dei beni immobili di interesse storico e artistico di proprietà di qualunque ente pubblico (Stato, regione, provincia, comune o comunità montana) è una follia.

In un paese in cui una delle maggiori ricchezze è rappresentata dai beni di interesse storico e artistico, tutti coloro i quali li vogliono vendere sono degli ignoranti.

GIANCARLO GIORGETTI. Eh!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 32.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i> .	356).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 32.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, illustrerò contemporaneamente anche l'emendamento successivo.

Si è fatto un gran parlare dell'alienazione degli immobili di interesse storico ed artistico nel nostro paese: io ritengo che se tali beni costituiscono effettivamente un patrimonio, come sono convinta che sia, allora bisogna tagliare la testa al toro e non prevedere tante ipotesi, per cui alla fine la norma diventa sfilacciata.

Con l'emendamento successivo, il 32.5, si propone, in sostanza, che il comma 1 dell'articolo 32 si concluda alla terza riga, ossia risulti così: «I beni immobili di

interesse storico ed artistico dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni non sono alienabili». In tal modo sarebbero chiari a tutti i vincoli a difesa delle opere di valore artistico del nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> .	366).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	392
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> .	387).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	385
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> .	382).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> .	381).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> .	380).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> .	382).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 378
Maggioranza 190
Hanno votato sì 3
Hanno votato no . 375).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì 3
Hanno votato no . 381).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Hanno votato sì 2
Hanno votato no . 377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 32.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 387
Votanti 386
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì 8
Hanno votato no . 378).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 32.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 385
Votanti 383
Astenuti 2
Maggioranza 192
Hanno votato sì 31
Hanno votato no . 352).

Passiamo alla votazione dell'articolo 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, prendiamo atto della formidabile politica di disinformazione condotta dai verdi attraverso la RAI. Addirittura, hanno organizzato un volantinaggio presso la fontana di Trevi, affermando che, se fosse rimasto in piedi il testo approvato dalla Camera, si sarebbe potuto vendere anche il Colosseo. Sono bugie — ne informo anche l'onorevole Armani —, perché le alienazioni dei beni erano comunque vincolate ai pareri delle sovrintendenze. Nessun comune, quindi, avrebbe potuto vendere di sua iniziativa, senza l'assenso delle sovrintendenze. Comunque, prendiamo atto che il Senato e i verdi preferiscono che i beni di proprietà dei comuni e delle province che non possono

avere una manutenzione decorosa vadano inesorabilmente in degrado: così saranno contenti, perché andranno in degrado, ma rimanendo comunque di proprietà dei comuni e delle province. Grazie (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	402
Votanti	398
Astenuti	4
Maggioranza	200
Hanno votato sì	244
Hanno votato no .	154).

(Esame dell'articolo 33 – A.C. 5267-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5267-bis-B sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere sull'emendamento Michielon 33.1 interamente soppressivo, è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Poiché a tale articolo è stato presentato un solo emendamento interamente soppressivo, avverto che metterò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	399
Votanti	394
Astenuti	5
Maggioranza	198
Hanno votato sì	251
Hanno votato no .	143).

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 5267-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5267-bis-B sezione 26*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere sull'emendamento Malavenda 34.1 è negativo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 34.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).